

**REGIONE SICILIANA - CITTA DI TUSA**  
**PROVINCIA DI MESSINA**

**DELIBERAZIONE COPIA DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**N° 27**

Del 01.06.2016.

OGGETTO: Problematica sulla chiusura dell'Agenzia Unicredit di Tusa.

Duemilasedici il giorno **UNO** del mese di **GIUGNO** alle ore 21,10 e seguenti, nella solita sala delle adunanze consiliari sita nel Centro Socio Culturale, alla seduta di **INIZIO** disciplinata dal comma 1 dell'art. 30 della L.R. 6/03/1986, n. 9, in sessione **URGENTE**, convocato con avviso scritto del 27.05.2016 prot. n. 4780, comunicato ai consiglieri a norma di legge, si è riunito, in seduta aperta, il Consiglio Comunale.

Risultano all'appello nominale;

| N. | COGNOME             | NOME | CARICA      | P | A |
|----|---------------------|------|-------------|---|---|
| 01 | SCIRA GIUSEPPE      |      | PRESIDENTE  | X |   |
| 02 | PISCITELLO ROSARIA  |      | CONSIGLIERE | X |   |
| 03 | SERRUTO MATILDE     |      | CONSIGLIERE | X |   |
| 04 | BARBERA PAOLO       |      | CONSIGLIERE | X |   |
| 05 | SALERNO ROSALIA     |      | CONSIGLIERE | X |   |
| 06 | MATASSA VINCENZO    |      | CONSIGLIERE | X |   |
| 07 | SERRUTO PASQUALE    |      | CONSIGLIERE |   | X |
| 08 | GENOVESE CONCETTA   |      | CONSIGLIERE | X |   |
| 09 | PISCITELLO TINDARA  |      | CONSIGLIERE | X |   |
| 10 | LONGO STEFANO       |      | CONSIGLIERE | X |   |
| 11 | DIMAGGIO ANTONIO    |      | CONSIGLIERE | X |   |
| 12 | GULIOSO PIETRO      |      | CONSIGLIERE | X |   |
| 13 | PARELLO GIUSI SANTA |      | CONSIGLIERE |   | X |
| 14 | CASTAGNA GABRIELE   |      | CONSIGLIERE | X |   |
| 15 | MICELI ANTONIO      |      | CONSIGLIERE | X |   |

Assegnati n. 15 - In carica n. 15 - Presenti n.13 Assenti n.02

Risultato legale, ai sensi del citato art. 30 della L.R. 6/3/1986, n. 9, il numero degli intervenuti.

Assume la Presidenza il Geom. Scira Giuseppe nella sua qualità di Presidente di Consiglio.

Partecipa il Segretario Comunale Dr. Testagrossa Anna Angela. La seduta aperta.

Sono presenti : il Sindaco Tudisca - Vice Sindaco Patti - Assessori Grillo - Cianciolo.

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la legge 8 giugno 1990, n.142, come recepita con L.R.11 dicembre 1991, n.48;

Vista la L.R. 3 dicembre 1991, n.44;

Vista la L.R. 5 luglio 1997, n.23;

Vista la L.R. 7 settembre 1998, n.23;

Il consigliere DIMAGGIO, chiesta e ottenuta la parola, giustifica il consigliere Parello che per motivi di famiglia non può partecipare alla seduta odierna.

Il PRESIDENTE mette ai voti l'urgenza della seduta che è approvata all'unanimità. Quindi procede con la lettura di un documento che consegna per essere allegato al presente verbale.

Il consigliere DIMAGGIO, chiesta e ottenuta la parola, riferisce di avere chiamato subito il capogruppo di maggioranza, non appena appresa la notizia della chiusura dell'agenzia. Togliere la banca significa ridurre l'economia del paese in senso molto lato. Dopo circa 90 anni che esiste lo sportello bancario chiuderlo è molto grave. Ci sono dei clienti che hanno eseguito operazioni con scadenza lontana. Dobbiamo fare azione di forza e invita a non sottovalutare la chiusura della banca. Ritiene che la chiusura dello sportello non penalizzi solo sotto il profilo bancario ma va oltre perché lo spostamento della gente comporta per il paese perdita dal punto di vista dell'economia. Si deve fare di tutto per mantenerla.

Il consigliere PISCITELLO R., chiesta e ottenuta la parola, dà lettura del documento che consegna per essere allegato al presente verbale. Precisa che quando il consigliere Dimaggio l'ha chiamato ha subito avvertito il Sindaco che si era già attivato a contattare la banca. Mantenere la banca è importante per la cittadinanza sia perché gli anziani perché hanno la possibilità di recarvisi per le loro operazioni ma anche per i giovani che sono incoraggiati a restare. Comunica che il Sindaco stamattina ha avuto un incontro con i vertici dell'Unicredit e, a breve, ne conosceremo l'esito.

Il consigliere MICELI, chiesta e ottenuta la parola, dà lettura del documento che consegna per essere allegato al presente verbale.

Alle ore 21.30 entra in aula il consigliere Serruto Pasquale e il numero dei presenti ascende a 14.

L'obiettivo, precisa il consigliere MICELI, è quello di far rimanere aperto lo sportello. Se proprio non si può evitare la chiusura, si chiede di ritardarla di almeno tre mesi al fine di superare la stagione estiva.

Il SINDACO, chiesta e ottenuta la parola, ringrazia il Presidente del Consiglio e i capigruppo consiliari per la celerità della convocazione del Consiglio Comunale. Afferma che anche per lui la notizia della paventata chiusura dello sportello è stata come un fulmine a ciel sereno. Quando ho appreso da un correntista, dice, la chiusura dello sportello sono rimasto scosso e subito mi sono attivato per evitarla. Comunica di avere scritto una lettera al dott. Sebastiano Musso, Direttore regionale dell'Unicredit chiedendo delucidazioni e un incontro urgente al fine di avviare un confronto. Riferisce di avere contattato delle persone vicine a Tusa, ex componenti del CdA dell'Unicredit, per tentare di non far chiudere la filiale. Comunica che stamattina ha avuto un incontro con il dr. Consiglio, Direttore regionale di Unicredit e con il dott. Binenti i quali hanno riferito che non ci sarà la chiusura immediata dello sportello e che, sicuramente, per almeno 3 o 4 mesi lo stesso resterà aperto. Dalle informazioni assunte è emerso, comunque, che la filiale anche se non chiude il 28 giugno p.v., come paventato, è a rischio chiusura perché rientra nel piano industriale della banca. E' importante che i cittadini di Tusa abbiano un rapporto di fiducia con la banca.

Il SINDACO, vista la notevole presenza di cittadini alla seduta, propone di spostarla presso i locali dell'oratorio, antistanti la sala consiliare, al fine di consentire ai presenti di seguire il dibattito e di intervenire, visto che l'adunanza è stata convocata in seduta aperta.

Il PRESIDENTE, alle ore 21.35, mette ai voti la proposta dello spostamento della seduta di Consiglio Comunale che è approvata all'unanimità.

Alle ore 21.45, presso i locali dell'oratorio, all'appello formulato dal Segretario Comunale risultano: presenti n. 14 consiglieri – assenti n. 1 consigliere (Parello).

Sono presenti, altresì, il Vice Sindaco Patti, gli assessori Grillo e Cianciolo.

Il PRESIDENTE constatata la legalità della seduta invita il Sindaco a continuare l'intervento.

Il SINDACO riferisce della lettera trasmessa a Unicredit non solo per evitare proteste dei cittadini ma soprattutto per instaurare un rapporto sinergico con la banca. Comunica di avere affermato che sopprimere la banca significa far ritornare l'usura. Ritieni necessario fare sinergia per evitarne la chiusura, perché anche se ciò non avverrà nell'immediato, la filiale è a rischio. Riferisce di avere assunto informazioni per l'apertura di una banca di credito cooperativo ma è stato chiarito che occorre che lo sportello sia già presente in un comune limitrofo perché questo tipo di banca risponde a criteri di contiguità territoriale e che l'unico sportello attivo in zona si trova a Pettineo. Ritieni che si debba fare di tutto per evitare la chiusura dell'agenzia perché, una volta avvenuta, sarà ancora più difficile disporre la riapertura. Ritieni che per evitarne la chiusura nei mesi a venire è necessario che la filiale Unicredit diventi una sorta di filiale di banca di credito cooperativo di Tusa. Si deve creare un rapporto fiduciario con l'istituto di credito presente. La banca di Tusa gestisce ben cinque servizi di tesoreria che sono quello del Comune, dell'Unione Costa Alesina, del Comune di Pettineo, dell'Istituto Comprensivo e del Consorzio Intercomunale Valle dell'Halaesa, governando, quindi, una grande mole di denaro. Se i vertici dell'azienda di credito hanno deciso di chiuderla vuol dire che ciò non è sufficiente. Si è detto che la filiale di Tusa sarà accorpata all'Agenzia di Santo Stefano di Camastra. Ritieni che se c'è spirito di coesione, forse, si riesce a mantenere la filiale, caso contrario, la chiusura sarà solo differita. Riferisce che negli incontri con gli esponenti della banca è stata chiesta la collocazione di uno sportello ATM intelligente che funziona con un caricamento mattutino e che è stato chiarito che, dovendosi la sera registrare la movimentazione, occorre un operatore e, quindi, la presenza dello sportello. Si è chiesto di attivare uno sportello ATM a Castel di Tusa poiché nell'istruttoria per il riconoscimento della Bandiera blu tra le criticità è stata rilevata l'assenza dello sportello bancomat. La conseguenza della soppressione della banca è la chiusura dello sportello ATM, con grossi disagi per la comunità. Ritieni che il problema della chiusura della banca riguardi sì gli anziani ma anche i commercianti che, giornalmente, provvedono ai versamenti degli incassi. Precisa di avere chiesto al Vice Direttore regionale di praticare delle condizioni agevolate agli esercenti. Stasera l'Amministrazione e il Consiglio Comunale sono disponibili ad ascoltare le proposte da parte dei cittadini. Si deve fare in modo, conclude, che l'agenzia Unicredit di Tusa resti aperta.

Il Vice Sindaco PATTI, chiesta e ottenuta la parola, afferma che la presenza così massiccia dei cittadini fa toccare con mano l'importanza della banca a Tusa. Rileva che al nostro Comune è stato dato il grande riconoscimento della Bandiera blu, che ci rende orgogliosi e, nel frattempo, si sta tentando di togliere servizi essenziali come la banca. Ricorda che un primo tentativo è stato fatto, in

passato, con l'ufficio postale a Castel di Tusa. Riferisce che quando è stato chiesto all'Unicredit di installare uno sportello bancomat a Castel di Tusa non è stata fatta alcuna menzione circa la chiusura dello sportello di Tusa. Precisa che agli istituti di credito la gestione delle tesorerie non interessa più perché tutte le somme, oramai, affluiscono alla Banca d'Italia. Organizzare manifestazioni, secondo il suo punto di vista, non serve a niente e l'esperienza della chiusura delle Istituzioni a Mistretta insegna. Occorre fare intendere all'Azienda di credito che i cittadini, in blocco, trasferiranno il patrimonio gestito dalla Banca di Tusa altrove. Auspica, comunque, che l'agenzia di Tusa non chiuda.

Il PRESIDENTE invita i cittadini a intervenire a formulare proposte.

Chiede di intervenire il Sig. Franco Rosario il quale, ottenuta la parola, rileva che a Tusa molti servizi sono stati chiusi quali la camera del lavoro, il macello. Ritiene che tutti insieme si debba organizzare una manifestazione contro la chiusura dell'agenzia perché non si deve perdere la banca in quanto, anche, per il pensionato è pericoloso spostarsi in un altro paese.

Si allontana il consigliere Matassa e il numero dei presenti scende a 13.

Chiede di intervenire il Sig. Lombardo Natale il quale, ottenuta la parola, precisa che il problema della chiusura dell'agenzia riguarda tutti i cittadini. Riguardo all'affermazione del Sindaco che occorre fare sinergia con la banca e instaurare un rapporto di fiducia, afferma che alcuni conti correnti sono stati chiusi dai clienti perché costretti a causa di non favorevoli condizioni praticate. Chiede se c'è un progetto o se vi sono direttive dall'alto che stabiliscono la chiusura dell'agenzia di Tusa. Trasferire i soldi in una banca di S. Stefano di Camastra è rischioso. Propone un incontro con i vertici di Unicredit per discutere condizioni vantaggiose per fare rientrare i capitali.

Rientra il consigliere Matassa e il numero dei presenti ascende a 14.

Chiede di intervenire il Sig. Digangi Santo il quale, ottenuta la parola, riferisce di avere avvisato immediatamente il Sindaco non appena appresa la notizia della chiusura. Perdere l'agenzia di credito significa perdere un servizio. Si compiace che stasera ci sia molta partecipazione e che si è uniti ad affrontare la problematica in questione al di là del colore politico. Ritiene che se ci fosse stata la stessa compattezza è probabile che, in passato, non si sarebbero persi altri servizi quali la stazione, l'ufficio di collocamento. Ritiene che la nostra agenzia non resterà aperta a lungo come risulta dalla relazione del Governatore della Banca d'Italia. Dobbiamo fare di tutto, dice, per salvaguardare i nostri interessi. Il Comune potrebbe fare delle convenzioni con la banca per fare in modo che l'economia che ruota attorno allo sportello allontani il rischio chiusura.

Chiede di intervenire il Sig. Cristina Francesco il quale, ottenuta la parola, rappresenta la sua esperienza di bancario da diversi anni. Dichiarò di essere concorde con coloro che, finora, sono intervenuti. Comunica che intende dare una spiegazione tecnica evoluta dell'ATM. Afferma che senza sportello bancario non è possibile procedere alla verifica delle banconote salvo che non vi sia una società incaricata del carico e dello scarico delle stesse. Precisa che la banca svolge un ruolo sociale perché, chi si reca in banca, ha un problema che il personale cerca di risolvere. Propone di riassumere tutto ciò che si è detto mettendo in rilievo il ruolo sociale e non solo economico della banca e proporre anche l'apertura part-time dello sportello che, secondo lui, è in grado di soddisfare le esigenze dei cittadini. In risposta a quanto affermato dal consigliere Miceli, precisa che tutti i

correntisti sono grandi clienti e che, nella maggior parte delle filiali, le risorse sono date dalla somma di tutti i depositi.

Chiede di intervenire l'avv. Turrisi Mario il quale, ottenuta la parola, ringrazia il Consiglio Comunale per l'opportunità concessa di parlare. Condivide la funzione sociale della banca ma ritiene che al di là di tale funzione i bilanci dell'azienda di credito si devono chiudere. Non sono sufficienti le manifestazioni per evitare la chiusura dello sportello perché ciò dipende dal fatto che sia accaduto qualcosa. Dobbiamo riflettere su quello che è stato detto e fare capire che a Tusa interessa il mantenimento della banca attraverso l'operazione di rientro dei capitali. L'assenza dell'istituto di credito sarà un limite grosso per chi vuole investire a Tusa. Le banche di credito cooperativo non possono svolgere determinati servizi. Termina affermando che le manifestazioni non servono.

Il consigliere CASTAGNA, chiesta e ottenuta la parola, porge un saluto alla platea nella quale nota la presenza di commercianti, pensionati, lavoratori, imprenditori giovani e affermati, risparmiatori. Quando si parla di banca viene in mente il servizio che svolge. Accenna alla chiusura di altri servizi e al loro spostamento nei grossi centri. Precisa che le manifestazioni organizzate in passato sono state fatte con lo spavento della soppressione dei servizi che, puntualmente, è accaduta. Anziché aspettare ritiene che chi abbia il conto in banca lo deve chiudere. Manifesta preoccupazione perché con la chiusura della banca viene meno un servizio alla collettività.

Chiede di intervenire il dr. Serruto Antonino il quale, ottenuta la parola, invita a stare attenti nell'individuare la banca alla quale affidare i soldi, alla luce dell'esperienza vissuta da alcuni risparmiatori che hanno perso il denaro investito, di cui abbiamo avuto notizia alcuni mesi fa attraverso la stampa. Ritiene che le manifestazioni servono e che occorre fare fronte comune. Mette in rilievo l'importanza dell'Istituto Unicredit.

Chiede di intervenire il sig. Miceli Giuseppe il quale ottenuta la parola, rileva la presenza di quattro banche a Santo Stefano di Camastra e chiede di conoscere il volume d'affare registrato nei due paesi.

Chiede di intervenire il sig. Lombardo Salvatore il quale, ottenuta la parola, propone di spostare l'Agenzia di Santo Stefano di Camastra a Tusa.

Il SINDACO, chiesta e ottenuta la parola, dichiara di non condividere quanto proposto dal consigliere Castagna e cioè di chiudere i conti correnti perché in tal modo non si risolve il problema ma si fa la cortesia all'istituto di credito. La banca è alla stregua di un'attività commerciale. Ritiene sia contraddittorio affermare da un lato la funzione sociale della banca e dall'altro ritirare i capitali che vi sono depositati. Dà lettura della nota trasmessa all'UNICREDIT nella quale è stata messa in rilievo la funzione sociale.

Chiede di intervenire il sig. Cascio Antonino il quale, ottenuta la parola, afferma che la banca non vuole lavorare né con i commercianti né con i cittadini e che deve venire incontro alla clientela. Ritiene che se uno chiude il conto è perché la banca non mette il cliente in condizione di poter lavorare. Nel caso di chiusura della banca vuol dire che i conti saranno aperti in un altro istituto.

Chiede di intervenire il dott. Drago Francesco il quale, ottenuta la parola, precisa che si deve fare in modo che la banca resti. Si deve rappresentare alla Direzione regionale di avere preso in considerazione che i capitali si sposteranno in altre banche.

Chiede di intervenire l'arch. Siragusa Giuseppe il quale, ottenuta la parola, fa notare che il lavoro della banca è fare finanza e che la stessa è controparte rispetto al cliente. Comunica che molti clienti hanno trovato le porte chiuse nei casi di progetti assistiti da finanziamenti europei agevolati. Attraverso la soppressione dei servizi si sta cercando di desertificare i territori. L'obiettivo da conseguire è quello di vivere bene nel nostro territorio, dobbiamo sapere contrattare e perseguire i nostri interessi senza mostrare debolezza. La comunità si vuole sentire viva e propone di lavorare insieme per trovare una soluzione.

Il consigliere DIMAGGIO, chiesta e ottenuta la parola, comunica di volere fare una riflessione. Ritiene che una parte di colpa ce l'ha il Governo che trasferisce somme alle banche. Propone di fare un'assemblea invitando esponenti politici nazionali e regionali che ci possono aiutare a mantenere lo sportello bancario a Tusa.

Si allontana il consigliere Matassa e il numero dei presenti scende a 13.

Il SINDACO, chiesta e ottenuta la parola, comunica di essere contrario a rinviare il problema perché si deve essere decisi e convinti di quello che si fa. Il problema in questione è la chiusura della banca. Non appena appresa la notizia, comunica di essersi subito attivato per differirne la chiusura. Oggi non c'è la certezza della chiusura ma se si legge la lettera del Governatore Visco si dice che occorre tagliare le filiali. Io sono dell'avviso, dice, che la banca debba restare e se ci sono problemi con la Direzione vanno risolti.

Rientra il consigliere Matassa e il numero dei presenti ascende a 14.

Il SINDACO continua riferendo che alla banca sono state chieste agevolazioni anche nel caso di trasferimento di titoli in altra banca.

Chiede di intervenire il Sig. Volanti Antonio il quale, ottenuta la parola, propone di fare un incontro con i dirigenti della banca.

Il SINDACO, chiesta e ottenuta la parola, riferisce che i vertici della banca hanno detto che non possono fare confronti con il pubblico. Precisa che finora i problemi sono stati sposati interamente senza colore politico. Oggi si è impedita la chiusura fissata per il 28 giugno p.v. Comunica che intorno al 17 - 18 agosto ricontatterà i vertici della banca per sedersi attorno a un tavolo e definire le condizioni per la clientela. Dobbiamo avere presente che non sarà facile, una volta chiusa la banca, riaprirla un'altra. Si deve fare di tutto per mantenere l'agenzia anche attraverso un'apertura part-time perché è importante che la realtà rimanga nel territorio. Le manifestazioni si fanno se si ha chiaro l'obiettivo da raggiungere. Le scelte della chiusura delle Istituzioni del territorio le subiamo perché non dipendono da noi. Invita alla coesione.

Il PRESIDENTE ritiene opportuno la formulazione di una proposta che sintetizzi gli interventi e che consiste nel dare mandato al Sindaco di aprire un dialogo con le massime autorità del gruppo Unicredit e con i massimi esponenti politici nazionali e regionali, avvalendosi anche di eventuali

esperti del settore, al fine di una buona risoluzione del problema e, qualora dovesse ritenerlo opportuno, contattare, anche, altri istituti di credito.

Non avendo alcun altro chiesto di intervenire, mette ai voti la proposta che è approvata all'unanimità.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Uditi gli interventi;

Visto l'esito dell'eseguita votazione, espressa per alzata di mano;

Visto l'O.A.EE.LL. vigente nella Regione Sicilia;

## DELIBERA

Dare mandato al Sindaco di aprire un dialogo con le massime autorità del gruppo Unicredit e con i massimi esponenti politici nazionali e regionali, avvalendosi anche di eventuali esperti del settore, al fine di una buona risoluzione del problema e, qualora dovesse ritenerlo opportuno, contattare, anche, altri istituti di credito.

Alle ore 23.30 il PRESIDENTE dichiara chiusa la seduta.

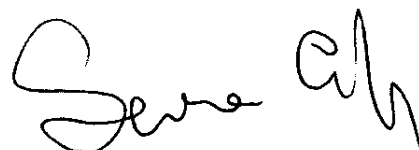
La necessità della convocazione di questo Consiglio Comunale in seduta aperta, nasce dal fatto che si è venuto a conoscenza, della chiusura, tra l'altro ancora senza nota ufficiale ai vari correntisti o meglio a tutti coloro che usufruiscono dell'agenzia UniCredit, di Tusa.

La settimana scorsa, venuto a conoscenza di tale notizia, dai consiglieri (Piscitello R. e Dimaggio A.), ho sentito la necessità di convocare urgentemente una riunione di capigruppo, per affrontare la problematica di cui sopra.

In qualità di presidente di questo consiglio comunale ho ritenuto opportuno, a sua volta condiviso dai rispettivi gruppi (maggioranza e minoranza), o meglio il dovere, di mettere a conoscenza tutta la cittadinanza di una decisione, oserei dire DITTATORIALE, calata dall'alto, senza nessun preavviso a tutti coloro che per decenni hanno creduto, investito i propri risparmi ed avuto fiducia in tale agenzia.

Personalmente penso che questa decisione sia frutto di una meditata riflessione che è stata programmata da anni, tanto è vero che non si spiega come mai, i dirigenti che si sono succeduti negli ultimi anni non hanno fatto altro che convincere i vari clienti ad investimenti obbligazionari, titoli, vincolandoli così ad un cordone ombelicale e costringendoli anche ad eventuali trasferimenti di sede.

Come si legge dai documenti web si tratta di un piano di **tagli del personale** finalizzato al contenimento dei costi che Unicredit ha inserito all'interno del più vasto piano strategico al 2018, è certamente molto ambizioso; infatti, punta alla **riduzione del personale** per complessive 18.200 unità. I **tagli in Italia** ammontano a complessivi 6.900 posti.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Sera" followed by a stylized flourish.

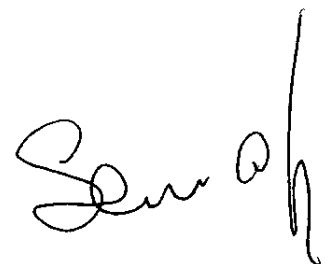


Chiaramente una simile terapia volta al contenimento dei costi non potrà non avere delle ripercussioni sulla flotta delle filiali e di conseguenza sui cittadini locali. Nel piano strategico al 2018, infatti, si parla di riduzione del numero di filiali di circa 800 unità entro il 2018. Le 800 filiali da chiudere si vanno ad aggiungere alle 928 filiali che da gennaio 2014 a settembre 2015 sono saltate.

Si dice che il gruppo vende o ristruttura entro la fine del 2016 i business a bassa redditività. Cosa si intende a bassa redditività non riesco a comprenderlo, visto che da notizie assunte quà e là, si vocifera che addirittura la nostra agenzia abbia un movimento economico superiore ad altri messi insieme di paesi vicini.

Penso che tutto questo modo di fare, ragionare, faccia parte di una politica meschina di penalizzazione dei piccoli paesi a favore di altri centri più grossi.

Adesso passo la parola ai capigruppo per poi aprire un democratico dibattito per eventuali proposte da intraprendere e chiedo al Sindaco di delucidarci sull'incontro avuto in data odierna con i dirigenti di UniCredit ed eventuali misure da adottare e/o intraprendere, il tutto al fine della buona risoluzione del problema.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Senza", located in the bottom right corner of the page.

## **CHIUSURA BANCA UNICREDIT TUSA**

La notizia della chiusura dello sportello Unicredit a Tusa ovviamente ha scosso la nostra comunità e preannuncia grandi disagi. Ma è soprattutto un campanello di allarme sulla situazione economica e del benessere locale.

### **Ma volevo iniziare cercando di spiegare perché una banca chiude uno sportello:**

Purtroppo ormai la banca non è più identificata come un servizio pubblico, dagli anni Novanta sono tutte società private che ragionano solo in termini di profitto. Non esiste più il rapporto fiduciario che c'era una volta fra il direttore della filiale e l'agricoltore, l'artigiano o il semplice correntista; Ed i vertici bancari decidono in piena autonomia l'eventuale chiusura di una filiale.

Oggi le operazioni di cassa si effettuano sui siti internet delle grandi banche, se non addirittura sugli smartphone dei clienti, si punta ad eliminare la figura del bancario tradizionale della filiale.

Tutte le banche spingono sulla rottamazione degli sportelli, iniziata nel 2008, e sono lontani i tempi nei quali le banche si contendevano le filiali dismesse a colpi di offerte milionarie valutando ogni singolo sportello centinaia di migliaia di euro.

La crisi economica, il crollo del mercato immobiliare e l'introduzione delle banche online hanno reso tutto questo preistoria.

Quelle poche filiali che rimarranno, per lo più nei grossi centri, cambieranno: meno operazioni di cassa e più consulenza; si punta tutto sugli investimenti, la gestione del risparmio, consulenza assicurativa, pensionistica e fiscale.

Tutto questo nel nostro caso va discapito della parte di popolazione Tusana più anziana non abituata all'utilizzo di internet o che non si sposta facilmente dal paese.

In generale la diminuzione degli sportelli è più forte soprattutto per grandi banche SpA (come Unicredit, Intesa, Mps) le quali sostengono che i clienti per le operazioni giornaliere come bonifici, estratto conto o pagamento bollette non sono più disposti a fare file e operano da casa con pc e smartphone; mentre continueranno a riservare attenzione per chi vuole accendere un mutuo o realizzare operazioni complesse riservando loro un consulente fisico con cui parlare.



Le banche popolari o le Banche di crediti cooperativo, invece, radicate nei piccoli centri o in quelli rurali e con una clientela più avanti negli anni, stanno cercando di mantenere la rete magari riducendo gli spazi e il personale impiegato.

Da questa breve analisi possiamo facilmente dedurre che Tusa non attrae più i grandi istituti bancari, e questo sicuramente perché non sono presenti sul territorio un numero rilevante di medie e piccole imprese e sono completamente assenti le grandi imprese.

Il numero degli abitati va sempre diminuendo portando di conseguenza alla diminuzione di potenziali clienti che potevano in passato accendere un mutuo, chiedere dei finanziamenti ecc.

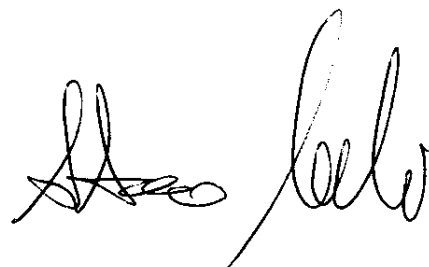
Come più volte detto la crisi economica del 2008 ha portato ad un crollo degli investimenti in ogni campo.

Infine i Governi Nazionali e Regionali da qualche anno attuano folli politiche di spending review, annullando i servizi essenziali come ospedali, tribunali, scuole, ecc. portando all'impoverimento e spopolamento dei piccoli centri a favore dello sviluppo delle grandi città metropolitane.

A mio parere, se non si riesce ad evitare la chiusura dello sportello, possiamo:

- Chiedere ai dirigenti Unicredit di ritardare la chiusura ad almeno 3 mesi dalla data di oggi per dare modo ai correntisti di organizzare al meglio i propri trasferimenti;
- Iniziare da subito ad invitare piccole Banche popolari o di credito cooperativo a valutare la possibilità di aprire un piccolo sportello a Tusa;
- Proporre ad unicredit di mantenere lo sportello ATM in via Matteotti almeno fino all'impianto di un nuovo istituto di credito.

TUSA 01/06/26



Buonasera a tutti, ringrazio il Presidente del Consiglio per avere accolto la proposta formulata in seno alla riunione dei capo gruppi consiliari per convocare un Consiglio comunale urgente, in seduta aperta, per trattare un argomento di fondamentale importanza dal mio punto di vista, e penso condiviso da tutti, quale la chiusura dell'Agenzia UNICREDIT nel nostro Comune.

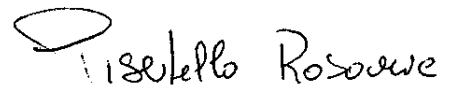
La notizia si è sparsa nel giro di pochi giorni e con le modalità del passaparola distante non poca preoccupazione in ognuno di noi.

Certo non si può pensare che la parte politica si attivi giornalmente a cercare risorse per sviluppare il territorio investendo nel miglioramento e l'efficienza dei servizi primari quando la politica Europea su base numerica emana dei provvedimenti ad Hoc per svuotare dei servizi sul territorio.

Ricordiamo il Tribunale, il Carcere, l'Ospedale ed ora gli Istituti Bancari.

La chiusura di una Banca e dell'unica Banca costituisce un grave disagio per l'economia tusana, sia per gli imprenditori che a stento sopravvivono e cercano di resistere alle numerose difficoltà soprattutto burocratiche, sia per i giovani che si demotivano venendo meno tutti i servizi, che per le persone anziane che hanno investito tutta la propria vita al risparmio e contribuito fino ad oggi a mantenere l'economia tusana.

Fare le battaglie è molto difficile ma ancora più difficile farle da soli ed è per questo che tutti dobbiamo prendere coscienza, che ognuno di noi per le proprie potenzialità deve impegnarsi affinché il nostro paese continui a vivere e non a sopravvivere.

Teseo Rosone

Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma.

IL PRESIDENTE  
F.to Scira

Il Consigliere Anziano  
F.to Piscitello R.

Il Segretario Comunale  
F.to Testagrossa

---

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la presente deliberazione è copia conforme all'originale ed è pubblicata all'Albo Pretorio il 5 9 GIU. 2016

Dalla Residenza Comunale, li 5 8 GIU. 2016

Il Segretario Comunale  
(D.ssa Anna A. Testagrossa)

---

### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

- è stata resa immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. 3/12/1991 n. 44;
- è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ decorsi dieci giorni dalla relativa pubblicazione all'albo pretorio, ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 13/12/1991 n. 44;

Dalla Residenza Comunale, li \_\_\_\_\_

Il Segretario Comunale  
(D.ssa Anna A. Testagrossa)

---

### CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione:

è stata pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi

dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ come previsto dall'art.11 L.R. n.44/91,

giusta attestazione del messo comunale.

Dalla Residenza Comunale, li \_\_\_\_\_

Il Segretario Comunale  
(D.ssa Anna A. Testagrossa)

---